

VENEDICI  
25  
FEBBRAIO  
1977

Lire 150

# Astensionis: garantiscono il posto ai ladri e vogliono licenziare operai e impiegati. Verso la manifestazione nazionale degli studenti

DOPO TRE GIORNI DI SCONTRI NEL PSI

## Per Rumor, grazie a scrutinio segreto

Assomiglia, per certi versi, a una riedizione del comportamento adottato al tempo della famigerata legge Reale. Oggi il quadro è chiaro. Contro Rumor firmeranno i radicali, DP, il PCI, la sinistra indipendente e anche i fascisti del MSI. In tutto 377 firme.

Mancheranno all'appello le 88 firme del PSI... La vendita merita alcune considerazioni. Fino ad ieri sera le firme depositate erano 8. Quelle dei radicali, e quelle dei compagni Cervisieri. Dopo il resto del gruppo di DP, si è speso di vedere che cosa si sa da un vertice a tre tra PCI, PSI e PRI che si è prolungato da mercoledì a venerdì e si è svolto di firmare, una volta che era stata annunciata la decisione assunta autonomamente ieri sera dal PCI. Per due giorni PCI, PSI e PRI hanno tentato di arrivare a una comune proposta di posizioni, sempre a partire dal rifiuto di accogliere le firme. Il PRI proponeva di associare il PCI a una presa d'atto del verdetto dell'Inquilinato, in cui il PCI si era schierato. Il PSI si opponeva. Ieri sera gli indugi si sono rot-

ti. Il PCI ha convocato il proprio gruppo e ha deciso di passare alla raccolta delle firme. Nel PSI intanto volavano gli strascini. L'ultima decisione è stata quella di convocare per oggi i due gruppi parlamentari e di prendere una decisione. Sono arrivati a prenderla a scrutinio segreto. E' prevista la tesi del no. Poche ore prima il PRI aveva notificato il suo no.

Questa sera Zaccagnini, a Tribuna politica, a chi gli ha chiesto come mai Rumor e Gui non hanno chiesto «esai stessi di essere sottoposti al giudizio, ha risposto che non ce n'era bisogno perché essi sanno di essere innocenti». Opinione che lui condivide «pienamente». Dunque Rumor se la caverà. La figuraccia c'è per i grandi e piccoli moralizzatori della sinistra. Tutti i giorni si leggono infuocate dichiarazioni a proposito di un quarto politico sempre affilato e distorto. Poi viene una piccola, modesta, scontata resa dei conti e che succede? Calma olimpica nella banda democristiana, astensione, nel PSI. Resta il PCI: non c'è altra da dire che è proprio una schifezza il punto di arrivo del nuovo corso socialista e che i tempi del rinnovamento sono ancora da venire. Gli altri non fanno storia; appartengono - al di là degli accenti - al precedente regime e ne dividono l'eredità.

Considerazioni finali: non è con simili protagonisti che sarà messa in mora la politica economica e dell'ordine pubblico del governo, delle astensioni. Con questo governo anche i ladroni hanno un futuro.



**ALFA DI ARESE**  
"La direzione venga a trattare in assemblea"

**Il PCI e il movimento**

Si può require alle sconfitte rincarando la dose di... La FGLI individua ora uno schieramento e anticommunisti o parzialmente arri-... Ma per il PCI e la FGLI... La FGLI accusa il PCI... Il sindacato di aver di-

## Inaudito arresto di un dirigente di A. O.

Inaudita provocazione dei carabinieri verso il compagno Terzo Molari del Comitato Centrale della Organizzazione Communista Avanguardia Operaia, segretario provinciale di AO e dirigente provinciale di DP, operaio edile. Il compagno Molari è stato arrestato questa mattina alle ore 6,50 dai carabinieri della questura di Trento, su mandato di cattura emanato dal giudice istruttore del Tribunale di Forlì, con l'assurda motivazione di «rapina aggravata e continuata» in relazione alle iniziative delle BR e del NAP. Risulta evidente che tale provocazione ha dell'incredibile, così come incredibile è rimasto il compagno Molari nell'adire la motivazione dell'ordine di cattura. L'azione dei carabinieri è stata allucinantemente 25 carabinieri con mitra e giubbotto anti proiettile, schierati e pronti a far fuoco sono entrati dentro casa ed hanno sfondato una porta interna alla ricerca di armi, non trovando nulla. Colpire il compagno Molari, dirigente riconosciuto e stimato dai lavoratori trentini da parecchi anni, un compagno che sempre è sta-

to alla testa delle lotte che con le sue eccezionali capacità politiche ed umane ha saputo essere punto di riferimento e guida di molti significativi colpire l'intero movimento operaio e tutta la sinistra. Sulla sua dirittura morale sul suo stile di vita nessuno di noi, nessun democratico e antifascista può e deve avere dubbi; chi lo conosce sa che questa è una provocazione che va respinta fermamente. Questa gravissima provocazione si inquadra nel tentativo di Cossiga e di Andreotti di criminalizzare la lotta di classe nel nostro paese. Con questa manovra, con queste ignobili montature Andreotti vuole togliere di mezzo le forze della voglia sinistra, le sole che con coerenza conducono la lotta contro questo governo antipopolare. Diffidiamo Cossiga e il governo nel proseguire con queste provocazioni e gli intimiamo subito di liberare il compagno Terzo. Chiediamo alle forze politiche, al sindacato e ai democratici tutti di mobilitarsi contro questa inaudita provocazione.

AVANGUARDIA OPERAIA

## A Monza un piccolo bis di Roma

MILANO, 24 - Mentre a Milano il movimento degli studenti medi e universitari sta vivendo un intenso dibattito che mette in discussione il modo di organizzarsi, e le sue avanguardie stesche, a Monza ieri su proposta di due affilati assemblee generali, si è svolta un'assemblea di studenti del liceo Frini ed al Mosè Bianchi si è svolta lo sciopero generale nelle scuole ed un corteo. La partecipazione degli studenti è stata enorme. Erano pure presenti per la prima volta folte delegazioni di studenti venute da Vimercate e Colnago. All'entusiasmo ed alla partecipazione con cui gli studenti hanno risposto è corrisposto da Avanguardia Operaia, PDUP, PCI e DC un atteggiamento di tutto ed anche provocatorio. Mentre a Milano AO e PDUP si inventavano nuovi scioperi generali nelle scuole, che ha segnato una ulteriore tappa nella frattura sempre più profonda tra il movimento degli studenti e queste due organizzazioni (addirittura in moltissime scuole i compagni di queste organizzazioni non hanno aderito).

## DOMANI A ROMA IL COORDINAMENTO DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI IN LOTTA

E' confermato per sabato e domenica a Roma (26-27) il coordinamento nazionale degli studenti universitari in lotta. Già moltissime sezioni di basso dato la loro adesione: Torino, Napoli, Milano, Palermo, Bologna, Cagliari ecc. E' da ricordare che questa proposta è nata da una assemblea di precari dell'università di Napoli, la quale ha approvato una mozione che riconosce l'importanza dello scontro politico a Roma ha proposto che il coordinamento si svolga in questa città. ROMA, 24 - La traccata di Malfatti con ha limiti. Oggi ha parlato alla Camera sul problema dell'università. Anzitutto, spieghando dal suo collega Cossiga, ha confermato che «il governo intende rendere agibili tutti i luoghi di studio... A questo proposito, perché il governo non costruisce un po' di mense, case dello studente, sale, biblioteche invece di mandare la polizia negli atenei? Sicuramente i luoghi di studio sarebbero più agibili. Intanto per timore degli studenti la riapertura dell'università è rinviata al 1° marzo. Questo mostra sul serio il senno forte: dopo la cacciata di Lama dal ministero, si contratta col sindacato. Questo è il risultato di una politica misepa e avventurista che le Coo-federazioni hanno svolto verso la scuola. Ricordiamo ad esempio la noia opposizione ai cosiddetti provvedimenti urgenti del '73. Allora intervenne Maniaco ad una affollatissima assemblea di istanze di base sindacali che propone-

**FRIULI - Dove sono finiti 170 miliardi dell'Una Tantum?**

(Articoli a pag. 4)

# RONDA O MILITANTES?

Un gruppo di soldati democratici di Mestre denunciano un gravissimo provvedimento: trasformare l'abituale ronda, in una « squadra speciale »



**VENEZIA, 24** — Siamo venuti recentemente a conoscenza di notizie quanto mai allarmanti e che si inseriscono nella campagna sull'ordine pubblico; campagna che proprio in questi giorni sta montando in maniera impressionante. A partire dal 1. febbraio le ronde militari sono investite di attribuzioni fino ad oggi non previste:

- 1) Le ronde hanno il compito di fare un rapporto alla procura della repubblica o alla pretura, in merito a reati commessi da civili nei confronti della ronda stessa. In caso di reati particolarmente gravi (aggressione, violenza, minacce, ecc.) è previsto addirittura l'arresto in flagranza.
- 2) La ronda ha l'obbligo di segnalare all'autorità giudiziaria reati commessi da civili: non contro la ronda, si badi bene, ma solamente e puramente reati che sono di solito repressi dalla polizia o dai carabinieri.
- 3) Viene istituita una ronda composta da un ufficiale e un sottufficiale dei carabinieri, ronda che non è distinguibile in nessun modo, dato che gira in borghese. In genere la ronda composta da un sottufficiale e da due militari di leva gira armata così: il sottufficiale con la pistola e i due soldati con il manganello. In casi eccezionali (non meglio identificati) la ronda indossa l'elmetto e porta il mitra. In un clima come quello attuale noi valutiamo come pericolosissime queste norme e tentativi di impiegare l'esercito in servizio di ordine pubblico perché secondo noi di questo si tratta. La Costituzione non prevede che le FFAA abbiano queste funzioni, e gli chiede vuole assegnare in testa un quadro della situazione attuale nel nostro paese per cui ritiene opportuna una militarizzazione delle strutture, l'istituzione del coprifuoco, il distacco tra le FFAA e la popolazione. Tutti i presupposti per creare tensioni pazzesche e comunque funzionali alla strategia della tensione.

Un gruppo di militari democratici di Mestre

## NOTIZIE DALLE CASERME

Friuli: Libertà per i 3 arrestati ad Aviano

La distribuzione di un volantino che denunciava le pessime condizioni di vita a cui sono sottoposti all'interno della caserma Zappala di Aviano (Pordenone) ha portato all'arresto di tre soldati, indiziati (in base a false testimonianze estorte dagli ufficiali a comunisti) di attività sediziose.

Il volantino incriminava le condizioni igieniche: totale mancanza di strutture igienico-sanitarie, mancanza di acqua potabile, epidemie di influenza, broncopneumonia nell'ultimo mese e mezzo.

2) Infrastrutture: in seguito alle ondate di terremoto, nel maggio e settembre e alle continue vibrazioni causate dagli aerei superstiti dell'attigua base NATO, si sono verificati danni alle strutture della caserma, che hanno portato al crollo del soffitto delle cucine, in cui sono rimasti gravemente feriti due soldati, di cui uno con ferite non più dato notizia.

3) I soldati democratici chiedono la libertà per i tre soldati arrestati e l'immediata abrogazione dei vecchi codici militari del trentennio fascista.

## "Agli eretici preferisco i gesuiti" (2)

E allora, se la verità si misura solo a chili di potere, di controllo sui mezzi di comunicazione di massa, di « prestigio istituzionale », a che vale « confutare », « risponderne », con poveri argomenti razionali, con intelli parole che pesano, ai e no, ventimila copie? Che vale dimasticare le cialtronerie di chi dice « bisogna » per dire che non c'è « bisogno » di cambiare la società, in quanto a chi si può prendere oggi, e ciò di cui si prova il bisogno? Come se il bisogno operato di sottrarsi alla maledizione del lavoro salariato, dei suoi tempi, del suo ritmo della sua produttività, della sua « austerità », della sua distruzione di corpi umani, fosse qualcosa di nuovo, di sconosciuto, e non richiedesse la sua distruzione e la costruzione di un nuovo modo di essere, e « giorno per giorno », di organizzazione autonoma di massa, di potere operaio. Come se il bisogno dei giovani di riappropriarsi la creatività schiacciata e di non credere che oggi si produce e di vivere non richiedesse la sua distruzione e la costruzione di un nuovo modo di essere, e « giorno per giorno », di cooperazione, un diverso « tipo dell'attività » per giorno? Possibile perché delle donne di riappropriarsi una sessualità, una maternità, una vita e un modo del suo esistente, potere secolare maschile che con il capitalismo massicciano, la massificazione della vita quotidiana espropriata, è diventata uno dei pilastri portanti dell'ordine repressivo.

Soldati democratici delle caserme Spacetrax, Cavarzese, Udine, Zappala, Forte, Martelli, Cuneia di Pordenone.

## 7 domande alla procura di Verona

A proposito degli arresti di 4 soldati a Vipitena la procura di Verona domanda:

- 1) E' vero che il Ten. Zappala aiutante maggiore del Big. Marburg, ha ucciso soldati e attrezzature della caserma per farsi riappare la casa in montagna?
- 2) E' vero che il Cap. D'Elia aiutante maggiore del Big. Marburg, ha ucciso soldati e attrezzature della caserma per farsi riappare la casa in montagna?
- 3) E' vero che il Col. Cauterucci ha ammesso i fatti in un'intervista, che non è in possesso di dichiarazioni dei soldati implicati, secondo le quali il loro arresto sarebbe stato di tipo volontario e fuori dell'orario di servizio?
- 4) E' vero che il Comandante del Ten. Col. Cauterucci, si configura come reato di favoreggiamento?
- 5) E' vero che il 28-1-77 il Ten. Col. Cauterucci, ha provocato i soldati straparlanti le licenze già concesse dal Com. di base?
- 6) E' vero che dopo la denuncia di questi fatti e dopo uno scoppio del rancio e 6 giorni di sciopero dello spaccio al Gr. Sordani, il Ten. Col. Cauterucci, doveva essere deferito quello che era un sacro tanto diritto dei soldati, lo sbocco della vita?
- 7) E' vero che in seguito a tali azioni il Cap. Landolfi del Big. Marburg, si è abbandonato ad inqualificabili atti di intimidazione, precludendo del capi espiatori?

## Soldati democratici delle caserme Spacetrax, Cavarzese, Udine, Zappala, Forte, Martelli, Cuneia di Pordenone.

## Anticomunismo?

A che serve, si diceva, questo modo di « confutare », di ingannamento, opporre una verità da fuciliera 12-12 ad un'istituzione che ha un potere di classe, dalle sue tendenze settariane e palesi. A qualcuno, se si considerano strettamente, a pensare (ma a verificare) quella cosa un po' rozza per cui le classi esistono. Perché questo semplicemente. E il problema. Eoristici se ne possono inventare tanti. Ma la divisione profonda, irriducibile, resta quella orizzontale, di classe, e non quella verticale di corporazione.

Quella che oppone operai, studenti, giovani, donne, disoccupati a padroni, democristiani, autoritari. Non quella che oppone la corporazione operaia, sindacato, laffrini, governo, Asse Rosa alle turbolente emarginate. Ci sono una prima e una seconda società, ma so-

## Fino a marzo, al Senato non si parla di aborto

### Come la Dc tutela la vita

ROMA, 24 — Mercoledì la commissione affari costituzionali del Senato ha dichiarato costituzionale la legge sull'aborto proveniente dalla Camera. I voti a favore sono stati 15 (DCI, FSI, Sinistra Indipendente, PRI, PSDI) e quelli contro 14 (DC, MSI, Democrazia Nazionale, e Zappali del gruppo misto).

Giovedì mattina, la discussione in merito alla legge si è ben presto esaurita, per mancanza di iscritti a parlare. Fino al primo di marzo non se ne parla più, e già si prevede un ampio spazio molto limitato sarà dedicato a questo argomento, a causa della discussione sul caso Lockheed fissata per la seconda settimana di marzo. Così per il 19 marzo, i nostri senatori si guardano bene dal parlare di ciò che riguarda le donne.

Gli argomenti con cui la Dc avrebbe voluto l'incostituzionalità di questa legge sono una spessa manna di parole, ma non si guardano bene dal parlare di ciò che riguarda le donne.

La Dc si proclama grande difensore della vita e della salute. Ma chi è responsabile per l'attuale stato delle strutture sanitarie in Italia? Perché tanti bambini cominciano la loro vita con malattie e malformazioni da parto? Perché mancano i post-natali, il personale, le condizioni igieniche? Perché tante donne continuano a morire di parto? Perché a Palermo, le donne devono pagare « la langente » di L. 50.000 per avere un parto in corsia per partorienti?

Se passa al Senato la legge sull'aborto, senza emendamenti che la peggiorino, le donne dovranno pagare « la langente » di L. 50.000 per avere un parto in corsia per partorienti?

Se passa al Senato la legge sull'aborto, senza emendamenti che la peggiorino, le donne dovranno pagare « la langente » di L. 50.000 per avere un parto in corsia per partorienti?

## Cosa c'è dietro il processo MAR-Fumagalli

La FIAT, il SID, il Viminale, la DC, il PSDI, la CIA, la massoneria nera, Gheddafi, Sindona, in Scia dell'Iran; erano questi i suoi feudatari o i garanti delle bande terroristiche del MAR (movimento di azione rivoluzionaria) di cui era capo operativo Carlo Fumagalli. La struttura familiare ha operato tra il 1962 e il 1974 in Valletta, Verona e Mesolana; il suo « capoluogo » è stata la strage di Brescia del maggio 1974. I suoi collegamenti sul campo erano Ordine Nuovo e Ordine Nero. La maggioranza Silenziosa, la Rosa dei Vespri, il dissenso complessivo nel quale il MAR era inserito nel 1974, è stato sciolto dalla prima estate 1974 (quello delle inchieste Violante e Tamburino); ha coinvolto i grandi padroni con in testa Gianni Agnelli e gli stati maggiori delle tre armi e dei servizi segreti. Il processo ONMIF per gli ex-dipendenti ONMI (cattolici per la maggioranza) vengono fatti corsi di riaddestramento di 3 giorni circa — con cui possono diventare « progressisti ». Si Stammati, con il suo decreto che blocca tutte le assunzioni nelle strutture comuniste, ha fatto di tutto per garantire che niente o poco possa cambiare della drammatica situazione attuale.

## Errata corrigé

Nella prima parte dell'articolo su Asse Rosa pubblicata ieri, l'ultima frase del sommario va così modificata: « ieri l'inchiesta contro le streghe, con la manipolazione ideologica contro gli indiani metropolitani ».

Nel testo, la frase « con il suo tipo per i Gesuiti, nel suo opus magnum » Storia Etnica » va corretta con « con il suo tipo per i Gesuiti, nei suoi studi sul '600 e con l'ossessivo dei poteri che protegge nel suo opus magnum » Storia Etnica ».

## TORINO: appello urgente della sede e della redazione

Questa mattina alla sede centrale di Torino dove c'è la redazione, la SIP ha tagliato il telefono. Ci sono 2 milioni di debiti da pagare. Attualmente solo la sezione Val Susa, la cellula Enel, la cellula Ilva, la sez. Mirafiori quartiere, la sez. Moncalieri e qualche compagno a titolo personale hanno pagato le quote alla sede per il mese di febbraio. Invitiamo i compagni a riflettere (e a mobilitarsi).

**DRAMMONE EDICO DELLA SIDA ACCADE D'OMANI**

ACCADDE UN GIORNO CHE PER UNA ROTAZIONE STORICA DI DUBBIA PROVENIENZA IL SEGRETARIO DEL P.C.I. ROSSE FRODIATO IN UN PASSATO NON ANCORA TROPPO REMOTO DAL SUO STILE DI VITA DELLE

**BOITEGHE OSCURE E GIRO GIRO, GIRO VORTICOSAMENTE NEGLI ANNI INDETER...**

**1977**

**IL COMPARO VILMIRIO BERLINGUER!**

**LENINGRADO 3 APRILE 1977**

STAZIONE DI FINLANDIA. UNA GRAN FOLLA ATTENDE L'ARRIVO

DEL SEGRETARIO DEL PARTITO BOLSHEVICO

**FINALMENTE IL FAMOSO VAGONE PIOMBATO TEDESCO È ARRIVATO SIAPRE IL PORTELLO. UN ENORME BOATO SI LEVA DALLA STRABOCCHIOLE FOLLA**

**VILMIRIO, SOBRIETTO, È BIENE TRAINATO SULLA FAMOSA AUTOBLUNDO**

**1977**

# La Hettemarks di Bari vuole vincere.

Ha la forza e la compattezza necessaria, ha rotto l'isolamento voluto dal sindacato, s'è conquistata l'unità col movimento degli studenti

**BARI, 24** - La Hettemarks, fabbrica tessile (gli aspetti, abiti e - per commissione - di maglieria) di 800 dipendenti, situata nel quartiere di Bari, ha rotto l'isolamento, se la GEPI prima con l'avrà rilevata, racconterà la storia e retroscena della vicenda di questa fabbrica e della lunga lotta contro il provvedimento di massa. La fabbrica è una società per azioni (al 70 per cento capitale svizzero, e al 30 per cento di azionisti baresi) ed è stata fin dal 1959, l'anno della vicenda risale al novembre 1975, quando l'azienda annunciò lo stato di crisi, e chiede, per un licenziamento, la cassa integrazione a tempo indeterminato per 200 dipendenti, ritenuti e superflui. Gli operai rifiutano, il partito fa marcia indietro, ma già nel febbraio 1976 (salari vengono pagati con il giorno di ritardo. Molti crisi di liquidità, vi è l'impossibilità di pagare gli interessi alle banche per i mutui ricevuti; così si chiude la possibilità di sfiorare i crediti. La crisi si realizza ha altre motivazioni. Da una parte, il disimpegno dei padroni che

mobilità al fine di ridurre il costo del prodotto migliorandone la qualità, una riduzione del personale « indietro » per avere più operai in produzione. Ai blocchi qualche sindacalista ha tentato di dividere i lavoratori dagli studenti, ma è stato contestato velocemente dalle operaie e dagli operai. Mercoledì dopo il corteo degli studenti, una delegazione di centinaia di compagni s'è recata alla tenenda svolta in piazza dai lavoratori. Ma l'unità più mercolò s'è avuta nel corteo della Hettemarks di mercoledì sera. Assenti i Cdf delle altre fabbriche che non erano nemmeno stati avvisati dal sindacato (era presente solo una delegazione della PRINZ in cui venivano i licenziamenti), il corteo ha visto la presenza di più di mille compagni: la metà della Hettemarks e gli altri studenti medi e universitari e compagni rivoluzionari. E' stato il corteo più bello degli ultimi mesi, diceva un operaio della Hettemarks, per la ricchezza degli slogan, per i canti, per l'unità tra donne, operai, studenti.

Molissimi slogan contro il governo e per l'occupazione, ma indubbiamente il grido è stato: « i soldi sono pochi e non si può campare del compromesso storico che cazzo ne dobbiamo fare », gridato da tutti, dagli operai alle donne agli studenti. E poi, ancora: « Contro il governo dell'astensione, operai e studenti all'opposizione ». Ora l'obiettivo è collegarsi con le altre fabbriche del Mezzogiorno, molte delle quali sono in crisi. Un obiettivo importante, ma difficile, vista la tendenza del sindacato a essere sempre più isolato.

A questo punto i lavoratori decidono alcuni giorni fa di rompere il muro di totale isolamento creato intorno alla loro lotta dai sindacati. Martedì



## C'è chi dice "dovremmo avere anche noi il coraggio di farlo"

Con questo iniziamo a pubblicare una serie di interviste che riportano gli atteggiamenti, le idee, la discussione che la lotta degli studenti ha provocato, e provoca tra gli operai. Pensiamo sia utile che altri compagni-operai si impegnino a far pervenire al giornale le riflessioni e i commenti che in questi giorni si sono sviluppati nelle fabbriche sulle lotte dell'università.

**Sergio della Fertilizzanti.** Giovedì, quando sono avvenuti i fatti, noi lo abbiamo saputo subito dai turnisti che entravano alle 14 e che - mangiando a casa - avevano sentito la radio o visto la TV. Noi giornalieri avevamo appena finito una specie di « sciopero » in solidarietà con i lavoratori della mensa aziendale, e quando questi operai del secondo turno sono entrati hanno sparso tutti contenti la voce in fabbrica. Da lì a poco tutta la fabbrica non parlava d'altro. Alla stragrande maggioranza degli operai gli andava proprio bene che avessero fischiato Lama. L'unica cosa che giudicavano negativa erano i danni, i furti, ecc., di cui hanno parlato i giornali e la radio: « Se c'è da fare uno scontro con la polizia non si deve badare ai mezzi: quello che c'è da rompere si rompe, ma è sbagliato danneggiare per danneggiare ». Questa è l'opinione della maggioranza che non conosce i comunicati studenteschi in merito ai danni, che smentiscono in modo documentato.

**Beppo (Petrochimico).** Su l'Unità di sabato e sul Gazzettino è comparso un comunicato del Cdf del Petrochimico, di cui faccio parte, che non è mai stato fatto né dal consiglio, né dall'esecutivo. Alla prima riunione che vi sarà, solleviamo questo grave problema. Se tutti gli altri comunicati che hanno riempito l'Unità sono come questo... non sono riusciti ad avere dalla loro parte proprio nessuno!

Anche da me gli operai nella maggioranza dicono che gli studenti hanno fatto bene. Molti dicono: « Dovremmo avere anche noi il coraggio di fare così ». Poi sono nate anche diverse battute: né ricordo una in dialetto che dice: « Oltre che la pipa, bisogna far perdere anche la testa ». Secondo me però, a livello di massa più che uno scontro PCI-studenti viene percepito come uno scontro fra sindacato e studenti, così almeno nella mia fabbrica. Oggi su Lotta Continua c'è il progetto Malfatti e quello analogo del PCI. Bisognerebbe fare un volantino o qualcosa del genere con questi due progetti da un lato e le richieste studentesche e operaie sulla scuola e l'università dall'altro. Ad ogni modo questa idea qua che le cose bisogna prenderselo senza delegare, fa passi in avanti. Oggi è successa una lotta molto importante da noi. Non dico che sia un riflesso delle lotte nelle Università, perché so che dietro ci sta il lavoro politico di anni e anni di molte avanguardie operaie, so che è

### Convegno delle regioni meridionali

## Unità formale ma nessun contenuto nuovo

Un po' di imbarazzo tra i pochi presenti in sala e alla presenza quando il relatore che ha letto la mozione finale si è visto cantare il testo mentre lo leggeva. Non sappiamo se i deputati meridionali siano stati riportati anche perché in un'altra parte la mozione mediatica appare coordinata. Questo documento è stato il frutto di una lunga e ardua mediazione da quanto si è riuscito a sapere. L'impressione che si ha è che l'obiettivo di questo documento non fosse, in questo i contenuti ma il fatto che ci fosse una presa di posizione unitaria così necessaria nelle precedenti conferenze.

Non è facile commemorare questa conferenza. Non c'è dubbio che in essa sia mancato in qualunque modo un confronto con la realtà di classe del Mezzogiorno, non solo come riferimento al Mezzogiorno, ma alle tensioni che le masse vivono in questa parte del paese, ma anche come realtà della struttura economica dello sviluppo della crisi nel sud. Anche le relazioni introduttive sono scarsamente utili per quanto. Ma è sbagliato, e la conferenza lo ha confermato, pensare che la ragione per cui c'è stata quella conferenza sia stata quella di un confronto con lo sviluppo del movimento di massa. Quelli sono stati i risultati di rilevare come ci sia una difesa corporativa degli interessi operai incompatibile con gli interessi delle masse meridionali e ha risposto alla superiorità del momento politico della mediazione politica che superi la limitatezza del punto di vista sindacale. La superiorità del momento politico significa l'

unità di tutte le forze, senza ignorare che, per evitare le lacerazioni, bisogna prendere atto che una collaborazione più esplicita tra i partiti dell'astensione non può avvenire di fronte alla composizione del elettorato democristiano per una parte conservatore, e attento a certi valori, e c'è la necessità di arrivare ad una soluzione;

1) ha fine un certo tipo di intervento a « pioggia » clientelare della Cassa del Mezzogiorno e il concentramento di tutti i mezzi su progetti specifici. Se è indubbio che, da questo punto di vista, i mutati rapporti in seguito alle elezioni hanno ridotto la libertà di manovra della DC, è vero che il progetto di piano di De Mita (che pare mette al centro i progetti speciali per il riassetto economico nelle aree metropolitane, per il potenziamento delle strutture commerciali connesse alla grande distribuzione, specie dei prodotti agro-alimentari, per la ricerca scientifica applicata, per l'assistenza tecnica alle amministrazioni pubbliche e alle piccole medie imprese con riferimento alla organizzazione, alle funzioni e alla gestione delle risorse), lascia uno spazio enorme ai vecchi interventi come l'appariva chiaramente il suo intervento;

2) il piano di ricoverazione industriale; le ragioni meridionali pretendono che la ricoverazione privilegi il meridione e che siano evitate forme di agevolazioni che favoriscano gli investimenti al nord, e quindi vogliono che il piano di ricoverazione sia strettamente collegato al piano quadriennale della Cassa del Mezzogiorno. Questo aspetto della conferenza è quello che più maggiormente si lega alle contraddizioni che si sviluppano nelle forze che sorreggono questo governo.

I lavoratori dell'Alitalia promossero un incontro per venerdì 25, alle ore 17,30 a Magistero (piazza Esedra) con gli studenti apertosi a tutti i lavoratori e ai disoccupati per affrontare la questione centrale del rapporto lotta operaie e lotte degli studenti.



### Cassino

## Fiat: anche oggi scioperi e cortei interni

**CASSINO 24** - Anche ieri gli operai della FIAT di Cassino hanno continuato a scioperare contro il licenziamento del compagno Giancarlo Rossi. Alle 10.15 le linee si sono fermate e si è formato un corteo che è andato alle porte a prendere i compagni Rossi e Nardone per accompagnarli in fabbrica. C'è stato un enorme corteo interno di circa 3.000 operai, che ha spazato le officine, la fabbrica era notevole: capi, tuffanti, crumiri, ne hanno fatte le spese. Lo sciopero si è protratto fino alle 11.30 e la fabbrica è rimasta completamente paralizzata. Anche al secondo turno di lavoro, si saranno anche oggi, fermate le linee e ci saranno ancora cortei interni. Negli operai, oltre alla volontà di impedire il licenziamento di Giancarlo, c'è la consapevolezza che stanno difendendo il loro stesso posto di lavoro; gli obiettivi di lotta (passaggi automatici di categoria, mobilità, più pause, mezz'ora, ecc.) stanno diventando in questi giorni sempre più patrimonio di tutti.

Con il licenziamento di Rossi, la FIAT ha sollevato una pietra che le sta ricadendo addosso.

già elaborato al di fuori di ogni rapporto con le regioni meridionali. Altro risultato è, come dicevamo all'inizio, l'unità nella mozione finale. In questa mozione si è visto cantare il testo mentre lo leggeva. Non sappiamo se i deputati meridionali siano stati riportati anche perché in un'altra parte la mozione mediatica appare coordinata. Questo documento è stato il frutto di una lunga e ardua mediazione da quanto si è riuscito a sapere. L'impressione che si ha è che l'obiettivo di questo documento non fosse, in questo i contenuti ma il fatto che ci fosse una presa di posizione unitaria così necessaria nelle precedenti conferenze.

Non è facile commemorare questa conferenza. Non c'è dubbio che in essa sia mancato in qualunque modo un confronto con la realtà di classe del Mezzogiorno, non solo come riferimento al Mezzogiorno, ma alle tensioni che le masse vivono in questa parte del paese, ma anche come realtà della struttura economica dello sviluppo della crisi nel sud. Anche le relazioni introduttive sono scarsamente utili per quanto. Ma è sbagliato, e la conferenza lo ha confermato, pensare che la ragione per cui c'è stata quella conferenza sia stata quella di un confronto con lo sviluppo del movimento di massa. Quelli sono stati i risultati di rilevare come ci sia una difesa corporativa degli interessi operai incompatibile con gli interessi delle masse meridionali e ha risposto alla superiorità del momento politico della mediazione politica che superi la limitatezza del punto di vista sindacale. La superiorità del momento politico significa l'





# Spagna - Contadini per le strade contro il sindacato fascista

Alcune manifestazioni di contadini si sono svolte nelle province di Burgos e Zamora nei giorni di lunedì e martedì per protestare contro la politica agraria del governo. Ci sono stati cortei di trattori e hanno raggiunto la lunghezza di circa venti chilometri che hanno paralizzato interamente la zona. Numerosi sono stati gli scontri con la guardia civil e le persone sono state ferite nella provincia di León. Al contenuto antigovernativo le manifestazioni sono caratterizzate da un forte malcontento contro il sindacato verticale fascista che sempre abbattuta la nelle campagne spagnole.

Solo striscione di apertura delle manifestazioni si sono leggere il seguente: «Non vogliamo sapere del sindacato fascista». In altri punti i contadini fanno dirette di «Noi».

Secondo un calcolo effettuato da compagni presenti a queste manifestazioni una stima circa 100 mila contadini che hanno paralizzato alle varie lotte con i trattori. Queste cifre sono importanti perché mostrano il basso livello di fiducia nei confronti del movimento sindacale cittadino, «che costituisce un motivo di fiducia per tutta la si-



ciato e inseguiti per tutta la città: si baglia, non siamo noi che dobbiamo essere perseguiti ma i responsabili di questa vita».

Dopo circa due ore sono cominciate le cariche della guardia civil e la città si è trasformata in un campo di battaglia. Ci sono stati 27 arresti tra cui personalità molto note in Galizia come lo scrittore Francisco Rodríguez e il presidente della casa della cultura di Vigo.

Il partito democristiano Talgo si è imposto subito come mediatore verso il governo delle istanze dei contadini ma la volontà di gestirsi in prima persona queste trattative ha spinto i contadini a rifiutare tale mediazione che serve solo a dare credibilità a un gruppo politico che non ha mai fatto nulla per la caduta del fascismo e che pensa con queste azioni di garantirsi un futuro nella nuova Spagna che sta fattosamente nascendo.

# Portogallo: riprende la lotta dei soldati contro la "normalizzazione"

La stampa portoghese reazionaria di grande rilievo in questi giorni a preannunciare in atto nell'esercito dopo il 25 novembre del '75. Allora per portare la normalità nelle caserme i vertici militari furono costretti a misure senza precedenti: per un mese tutte le caserme «rosse» vennero praticamente messe in cassa integrazione, decine di migliaia di soldati vennero posti in licenza illimitata, i vertici militari, i paracadutisti ed il genio di Ponta vennero sciolti definitivamente. L'esercito portoghese venne ridotto ad un nucleo ridotto di unità fedelissime, comandate da ufficiali di aperta fede socialista e da un ristrettissimo numero di capitani del 25 aprile legati al «gruppo del 9». Da allora con grande durezza e rigidità è iniziato il processo di ristrutturazione militare finalizzato al reintegro in tutti gli effetti dell'esercito portoghese nella «linea di comando» della Nato. I soldati di leva vennero tutti mandati a casa e sostituiti con i nuovi contingenti mentre aumentava sensibilmente la presenza di reparti professionalizzati, che militarmente si sono organizzati in varie caserme per prestare contro la limitazio-

vi e di sussistenza erano demandati ai reparti di leva.

Oggi però si hanno i primi sintomi di una ripresa dell'iniziativa politica dei soldati nelle caserme, e non è un caso. La situazione sociale nel paese è ancora dominata da una sostanziale capacità di tenuta del governo minoritario di Soares, ma aumentano i segni di tensione un po' ovunque. Le scadenze di alcuni contratti di lavoro per importanti categorie operanti la lotta contro la normalizzazione nelle campagne acuiscono le tensioni.

La risposta dei vertici militari al nascente movimento nelle caserme è stata immediata e dura. Da una parte la repressione con 9 arresti, dall'altra il tentativo di svilire politicamente il movimento riducendolo a «manovre partitiche» e una tattica scoperta e strumentale che non potrà avere il fatto lungo.

Anche per questo, per prevenire una ripresa delle agitazioni di operai, soldati e contadini, Soares si sta agitando e visita le varie capitali europee: vuole agganciare il Portogallo all'economia e politico dell'Europa e avanzare prima che sia troppo tardi.

C'era una volta, ma forse c'è ancora oggi

# OMBRE ROSSE SULLA METROPOLI

La storia dei Pellerossa del Nord America (2 - fine)

Contro l'impostazione terroristica della guerra dei bianchi, i Pellerossa organizzarono la guerra di popolo. Erano inferiori in armamento, ma avevano un legame con la natura, l'ambiente praticamente totale. Alcuni dei loro capi riuscirono a scovare forme di proprietà fra questi dati bianchi. Tra di essi ricordiamo i più famosi: Caldwell Nera, Nuovo Rosso, Mano Gialla, Cavallo Pazzo (il vero vincitore di Little Big Horn), Gerónimo, Tecumseh, Falco Nero, Nana, Capo Giuseppe e Totanka Yolanka (cioè Totu Sotuto). Le tribù Mikiziky organizzarono una guerriglia nelle praterie in modo tale da non essere mai sconfitti.

Non fu solo la macchina economico-militare del capitalismo a scovare i Pellerossa, ma la volontà di pace indiana cui sempre si contrapposero agguati, Pellerossa, accolti nei rispetti, e i furti (non a caso il vero soprannome che era stato dato dai Pellerossa a Custer era «capo di tutti i ladri»), il terrorismo, e decisivo fu lo sterminio dei bianchi.

Tra il 1850 e il 1870, furono uccisi 34 milioni di bianchi ogni anno; in teoria ciò sarebbe dovuto servire a rifornire di carne fresca chi costruiva le ferrovie, ma in realtà era un attacco alla fonte di sussistenza dei Pellerossa. Mentre gli indiani sceglievano per chi si uccidevano, i bianchi sceglievano tutti le sue parti, i cacciatori lasciavano le ossa, le pelli. Quando nel 1871, si accorse il procedimento di conciliazione (che permetteva di trasmettere la pelle in cuoio) lo sterminio si intensificò; soltanto un animale ogni 34 possedeva una pelle adatta per la ciabattiera. Ma lo sterminio dei bianchi fu incoraggiato perché significava sopprimere i cacciatori, la cui vita dipendeva dagli animali. Per questo non solo in Alice Nero, ma anche in pratica in tutti i libri, scritti, o dettati, da Pellerossa, si ritrova il racconto della strage dei bianchi con una drammaticizzazione pari ai massacri di questo mondo. Ma era anche un simbolo: di due diverse concezioni di vivere. I Pellerossa non riuscirono mai a capire perché i bianchi uccidevano senza necessità di mangiare. Il cacciatore William Coby si guadagnò il soprannome di «ibridato» Bill appunto perché uccise, sembra, 4.200 bianchi in soli 18 mesi. Anche Kit Carson, in realtà era solo un miserabile personaggio che aiutava i trafficanti di pelli.

Gli Europei, che trasformarono migliaia di tribù in soldati in nome di Dio. Esisteva, comunque, sia nel periodo sennedai, sia nella breve (circa cent'anni) stagione nomade della storia indiana, un vero e proprio comunismo (non contornato mai nessuna forma di proprietà fra questi tribù). Per i Cheyenne, per esempio, non solo la caccia era organizzata in modo tale da vedere alla nutrizione anche di chi non fosse presente, era consuetudine anche un grande onore fra i Cheyenne occuparsi di questo.

L'importanza della donna era grossissima; pur essendo — soprattutto nelle tribù nomadi — una divisione del lavoro fra guerrieri e squaw, che si occupavano del villaggio, tutti le decisioni collettive erano prese dalla tribù al completo; e se da un punto di vista sessuale, il potere maschile, in molte tribù, non era in discussione rispetto alla corrispondente epoca, in Europa, vi era una «libertà» maggiore per le donne, oltre che un modo meno repressivo di guardare alla sessualità.

simile isole (l'isola di Manhattan) trecento anni fa... Come si pongono i compagni Pellerossa che, ogni lotta di nuovo nel cuore del nostro imperialista rispetto alle alleanze? Ripetere un vecchio insegnamento di passare dalla loro parte, dicono cioè che il passare dalla loro parte può essere sbagliato perché chi non ha visto un mezzo a loro, non è come loro, e finirebbe con il non essere né bianco, né rosso; invece il problema è restare dall'altra parte, e da lì, il centro, certe forme di cultura, certe forme di centralità che ci riguarda, forse, anche qui, dall'altro lato dell'oceano, imperterrita, anche contro «illazioni» di poter essere qualcosa che non lo vogliamo. Le illazioni non vuol dire abolire i desideri che è cosa ben diversa.

Se il legame con la natura, certe forme di comunismo, la ricerca della felicità sono il legame culturale e spirituale, oggi, i giovani compagni chiamati «indiani metropolitani», questa non è soltanto una illazione, è un rifiuto a valori che dobbiamo riconquistare, a una storia che dobbiamo distruggere per ricostruire. Ed è appunto per questa convinzione che la lotta dei Pellerossa di oggi, senza l'illusione di firmare trattati di pace con i bianchi, è, in quanto a ciò che esprime lo stesso bisogno di comunismo di tutti gli altri oppressi delle metropoli imperialiste.

Del resto (ma questo sarebbe un discorso molto lungo) chi c'è a prendersi cura di noi, chi è la cultura e una stampa che — anche a sinistra — sempre più una metri raschiare i fascisti, dire che di ignoranza e malfede. In questi mesi su giornali di sinistra si sono visti frasi come «drogati e sporchi», «descrizioni di lottaccontaminati e autonomi» e così via, e così, e deformato dall'odio, cui si contrappongono «dolci, belli, con gli occhi chiari e i vestiti di Cassiga». E' presto per dire quali sono le caratteristiche culturali di questo nuovo movimento degli studenti; ma un movimento che serve ai meri; quando la metà avrà un valore i proletari saranno senza il culo e se parli di Pellerossa si attentamente ascoltato. Mentre lottiamo per distruggere questo presente e costruire il futuro, stiamo riscrivendo anche il passato, la storia. Come la riscoperta delle straghe vuol dire riscoprire dal punto di vista delle donne — una storia di scienza, di sessualità e di potere, cioè ogni parte della storia può essere riscritta dal punto di vista di classe degli oppressi.

I Pellerossa oggi

Valeria Giordano e Daniele Barbieri

# Cecoslovacchia: queste sono le loro "cento paure"

«Le cento paure» è una poesia-canzone dell'opposizione cecoslovacca. E' stata scritta da un cantautore che fa parte di una erettrica rock che si è dedicata negli ultimi anni sempre più a temi politici e sociali e vive così una vita difficile semi-clandestina. Alcuni suoi membri sono stati arrestati nel luglio scorso e condannati ad alcuni mesi di carcere. Altri sono stati fermati nelle scorse settimane, in concomitanza con la pubblicazione della Carta 77 e la relativa raccolta delle firme.

La poesia vuole essere la denuncia dello stato di sguallore e frustrazione in cui si svolge la vita dei cecoslovacchi sotto il regime di Husak dopo l'invasione dei cinque paesi del Patto di Varsavia. In Cecoslovacchia, come ha dichiarato lo scrittore Vackvil uno dei promotori della Carta 77, non succedono cose terribili come in altre parti del mondo, come in Cile o in Palestina. Ma è proprio questo che non succede, lo stato di immobilismo e di inerzia in cui viene tenuta l'intera società in tutti i suoi strati e in tutte le sue manifestazioni a soffocare lentamente le speranze, la vitalità e la fantasia dei cittadini. Le cento paure dei dirigenti opprimono non meno di altri più feroci e crudeli regimi.



Hanno paura dei giovani per [loro memoria]  
Hanno paura dei giovani per [loro innocenza]  
Hanno paura anche degli scolari  
Hanno paura dei morti e dei loro [funerari]  
Hanno paura delle tombe e dei fiori [che la gente vi porta]  
Hanno paura delle chiese, dei preti [e delle suore]  
Hanno paura degli operai  
Hanno paura dei membri del [partito]  
Hanno paura di quelli che non [stanno nel partito]  
Hanno paura della scienza  
Hanno paura dell'arte  
Hanno paura dei libri e delle poesie  
Hanno paura dei teatri e dei film  
Hanno paura dei dischi e dei nastri  
Hanno paura degli scrittori e poeti  
Hanno paura dei giornalisti  
Hanno paura degli attori  
Hanno paura dei pittori e scultori  
Hanno paura dei musicisti e [cantanti]  
Hanno paura delle stazioni radio  
Hanno paura dei satelliti TV  
Hanno paura del libero flusso [dell'informazione]  
Hanno paura dei giornali e libri [estranei]  
Hanno paura del progresso [tecnologico]  
Hanno paura delle fotocopie e dei [duplicatori]  
Hanno paura delle macchine da [scrivere]  
Hanno paura del fototelegrafo e [del telex]  
Hanno paura delle [telecomunicazioni con l'estero]

Hanno paura della corrispondenza  
Hanno paura dei telefoni  
Hanno paura che la gente vada [fuori]  
Hanno paura della sinistra  
Hanno paura che partano le truppe  
Hanno paura che cambi qualcosa [al Cremlino]  
Hanno paura della distensione  
Hanno paura dei trattati che hanno [firmato]  
Hanno paura per i trattati che non [hanno firmato]  
Hanno paura della loro polizia  
Hanno paura delle spie  
Hanno paura delle loro castelli  
Hanno paura delle loro famiglie  
Hanno paura dei loro parenti  
Hanno paura dei loro vecchi [amici e compagni]  
Hanno paura dei loro attuali [amici e compagni]  
Hanno paura uno dell'altro  
Hanno paura di quello che han [detto]  
Hanno paura per la loro posizione  
Hanno paura dell'acqua e del [fuoco]  
Hanno paura del bagnato e dell' [asciutto]  
Hanno paura della neve  
Hanno paura del vento  
Hanno paura del gelo e del calore  
Hanno paura del rumore e del [silenzio]  
Hanno paura della luce e del [buio]  
Hanno paura dell'allegria e della [tristezza]  
Hanno paura degli scherzi

Due diversi modi di vivere

Per la cultura dei Pellerossa



REGIM PA MOTO

